

Giusto il tempo di fare una torta

DI Tiziana LoPorto

DI GRACE PALEY, SUBLIME AUTRICE di racconti, poesie e saggi e attivista americana, abbiamo letto e amato i 45 racconti, i suoi unici scritti nell'arco di quarant'anni pubblicati in origine in tre volumi e ripubblicati in Italia nel 2018 dalle edizioni **Sur** in un unico tomo: *Tutti i racconti*. Arrivano ora, nel centenario della nascita della scrittrice, anche i suoi magnifici racconti in forma di poesia in un libro dal titolo *Volevo scrivere una poesia, invece ho fatto una torta* (il libro ha il testo inglese a fronte, la traduzione è di Paolo Cognetti e Isabella Zani, sempre di Cognetti



Volevo scrivere una poesia, invece ho fatto una torta

di Grace Paley,
Big Sur,
13 euro

è la prefazione). E risuona proprio nel titolo del volume uno dei racconti-poesie più celebri della raccolta, eloquente della grazia con cui scrittura e vita coincidevano in Paley, cantrice della vita domestica e osservatrice attenta di se stessa e degli umani. La poesia si chiama *La sporadica alternativa della*

poetessa. Comincia così: "Volevo scrivere una poesia invece ho fatto una torta ci ho messo più o meno lo stesso tempo ovvero la torta era una stesura definitiva una poesia avrebbe richiesto un pochino di più giorni e settimane e parecchia carta straccia". E poi: "Questa torta piacerà a tutti ci saranno mele e mirtilli e albicocche molti amici diranno e perché diavolo ne hai fatta una sola? Questo con le poesie non capita".

